

POLITICA

ECONOMIA



MUSICA

Andrea Bocelli: “Canterò con un robot. Perché dietro la macchina c’è sempre un uomo, la sua sensibilità e la sua creatività”

CITTADINI

Concerto-evento al primo Festival Internazionale della Robotica, a Pisa. “Dietro ai robot c’è sempre un uomo, la sua sensibilità e la sua creatività”

🕒 08/09/2017 11:33 CEST | Aggiornato 2 ore fa

VIDEO

ALTRO



Maria Alessia Biancalana



GIOVANNI DE SANDRE

“Dietro ai gesti di un robot c’è sempre e comunque un uomo, la sua sensibilità, la sua creatività nel programmare la macchina”. C’è e ci sarà sempre un essere umano con la sua storia e con la sua coscienza, quel “dono divino” di cui un automa – per quanto evoluto e somigliante alle fattezze di una persona – non potrà mai godere. E lo stesso vale per il mondo dell’arte e della musica. Chissà, forse, tra cinquant’anni apparterrà alla normalità assistere a un concerto dove sul palco accanto al direttore d’orchestra spiccherà un robot, ma la musica come “voce dell’anima” resterà sempre espressione e privilegio esclusivo dell’uomo. Ne è convinto il tenore Andrea Bocelli che, il 12 settembre al Teatro Verdi di Pisa, tiene il concerto lirico “A Breath of Hope: dallo Stradivario al Robot”, durante il quale collaborerà con un robot cooperativo di nome YuMi. Primo autonoma al mondo, dotato di due braccia e un movimento di rara scioltezza e somiglianza ai gesti umani, a debuttare come direttore d’orchestra, eseguendo insieme all’Orchestra Filarmonica di Lucca tre dei diciotto brani previsti per il gala di chiusura della prima edizione del Festival internazionale di [Robotica di Pisa, in programma dal 7 al 13 settembre](#). Andrea Bocelli è, inoltre, il presidente onorario della Fondazione Arpa che è tra gli organizzatori del festival insieme a: Scuola Superiore Sant’Anna, Centro di Ricerca “E. Piaggio” dell’Università di Pisa, Comune di Pisa, Scuola Normale Superiore, Università di Pisa, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Irccs Stella Maris, Centro di eccellenza Endocas dell’Università di Pisa. La città toscana si conferma così città della scienza, diventando la sede ideale di una riflessione di carattere scientifico, sociale, culturale ed etico sul significato e sul valore della robotica in tutte le sue declinazioni e applicazioni.

Maestro, il prossimo 12 settembre terrà un concerto per la prima edizione del Festival internazionale di robotica di Pisa, in programma dal 7 al 13 settembre. Cosa l’ha spinto a partecipare a questo festival dedicato al mondo della robotica in tutte le sue declinazioni e applicazioni?

Il festival è in linea con la nostra fondazione, che – attraverso il programma "[Challenges](#)" – si propone di sostenere progetti di ricerca scientifico-tecnologica e innovazione sociale. In questo ambito, da anni abbiamo un progetto di collaborazione con un team di ricercatori del MIT di Boston per sviluppare strumenti per l'indipendenza ed il movimento delle persone non vedenti. La Andrea Bocelli Foundation è co-promotrice del festival pisano; sono inoltre personalmente coinvolto, in veste di presidente onorario della fondazione Arpa, attiva nella ricerca sanitaria, istituzione benefica che è tra i principali organizzatori.



GIOVANNI DE SANDRE

Durante il concerto lirico "A Breath of Hope: dallo Stradivario al Robot", previsto al Teatro Verdi di Pisa, lei collaborerà con un [robot](#) per la prima volta nella sua carriera. Come si sta preparando all'evento? E come pensa di affrontare e gestire l'interazione emotiva tra lei e questo [robot](#) di nome [YuMi](#) che l'affiancherà sul palco?

Il concerto, i cui proventi andranno in beneficenza, proporrà un excursus da Mozart a Puccini e vedrà sul palco un pool di artisti ricco e variegato. [YuMi, robot](#) cooperativo prodotto dalla [ABB](#), debutterà per l'occasione in qualità di direttore d'orchestra. Primo automa al mondo che, con i suoi due bracci, guiderà l'Orchestra Filarmonica di Lucca in tre brani, tratti dal repertorio operistico: l'Intermezzo di Cavalleria Rusticana di Pietro Mascagni, l'aria "O mio babbino caro" dal Gianni Schicchi di Giacomo Puccini e "La donna è mobile" dal Rigoletto di Giuseppe Verdi. Dietro ai gesti di un [robot](#) c'è sempre e comunque un uomo, la sua sensibilità, la sua creatività nel programmare la macchina. Al momento, più che parlare di una possibile empatia con il podio robotizzato, sottolineerei la forte valenza divulgativa e dimostrativa di una simile operazione, che sottolinea un processo in atto, una realtà dalle grandi potenzialità.





GIOVANNI DE SANDRE

Al centro del festival vi è l'idea fondamentale che la robotica rimanga fedele alla sua missione originaria che consiste nel porsi al servizio dell'uomo e, in tal senso, questo evento rappresenta anche il tentativo di superare i timori, le diffidenze e i sospetti legati all'innovazione tecnologica e alle nuove frontiere dell'automazione. Qual è il suo rapporto con la tecnologia e con l'innovazione tecnologica? Lei si rivolge con fiducia ed entusiasmo verso questa grande rivoluzione in atto o ha dei dubbi, dei timori nei confronti di un mondo sempre più digitale e automatizzato?

Siamo al centro di quella che viene chiamata la quarta rivoluzione industriale in cui tecnologie come la robotica, l'intelligenza artificiale, la stampa 3D ed internet integrati in componenti e sensori convergono per creare e produrre in modo più rapido ed efficiente. Tutte le rivoluzioni hanno creato preoccupazioni che si sono rivelate non fondate. Per esempio sul fronte dell'occupazione, ogni rivoluzione industriale ha creato molti più posti di lavoro di quelli che ha tolto. Proprio su questo argomento il Presidente della nostra fondazione, Stefano Aversa, terrà una "lectio magistralis" a Pisa il giorno prima del concerto. Quanto a me, io ho un rapporto intenso e positivo con la tecnologia come ausilio e potenziamento delle possibilità umane. La tecnologia risulta essenziale anche nel mio quotidiano: viaggiando, ad esempio, porto sempre con me il mio computer, al cui interno c'è un po' della mia vita. Lo utilizzo come database di lavoro e di svago, come archivio musicale per godere delle interpretazioni dei miei grandi colleghi del passato, ed anche per controllare le mie performance, e così continuare ad apprendere e migliorare. Se nell'infanzia avessi potuto usufruire di simili supporti, il mio apprendistato scolastico, anzi la mia formazione tout court, sarebbe stata ben più agevole e potenzialmente molto più ampia. Quanto ai social network e alla comunicazione via internet, anch'essi sono "strumenti" e, come tali, possono essere molto utili o viceversa, secondo l'uso che se ne fa. Grazie a simili opportunità virtuali, posso condividere informazioni ed emozioni, riesco a leggere ciò che la gente da ogni angolo del mondo desidera comunicarmi. Inutile dire come la vita vera sia nel mondo reale: semplicemente, abbiamo l'opportunità di utilizzare tali surrogati della realtà ed è sano valutarli come tali... Propedeutici, semmai, a un momento d'incontro vero, diretto, senza il filtro dello schermo di un computer.



GIOVANNI DE SANDRE

Rispetto all'interazione uomo-macchina, che cosa la affascina di più di questo rapporto in continua evoluzione e in costante tensione? E qual è, a suo avviso, il limite etico che non dovrebbe mai essere oltrepassato in questo tipo d'interazione?

La materia è delicata: in teoria la macchina non dovrebbe mai poter godere di una libertà di azione che prescindia dall'uomo, perché quest'ultimo possiede quel dono divino che si

chiama coscienza e che permette di rispondere correttamente all'aut aut quotidiano che la vita ci presenta, tra la soluzione che imbecca la strada del bene o quella del male. Ogni azione umana può avere ottime intenzioni e pessime applicazioni, ma non è questo – ritengo – un motivo valido per fermare il progresso. Certo, se di pari passo all'evoluzione tecnologica si coltivasse anche un'evoluzione etica, che rafforzasse in noi il senso della responsabilità e il desiderio di fare sempre scelte volte al bene, sarebbe l'ideale. Comunque sono ottimista, anche su questo fronte.



GIOVANNI DE SANDRE

Le tecnologie dell'automazione applicate al mondo dell'arte e dello spettacolo: come pensa o come auspica possa evolversi questo rapporto nel futuro?

Anche nell'arte la tecnologia continua ad evolvere ed offre nuove opportunità per esperienze e fruizioni ancora più forti e complete che emozionano e coinvolgono. Inoltre la sempre maggiore facilità di scambio di informazioni e di esperienze, la facile reperibilità di strumentazione di alto livello e a costi accessibili, in questi ultimi anni hanno stimolato una creatività che ha dato già frutti importanti. Anche la tecnologia musicale ha fatto progressi clamorosi e, se ben utilizzata, rappresenta un aiuto per la produzione artistica. Tutto è destinato ad evolversi, ed anche il mondo della cultura e dello spettacolo sta affrontando trasformazioni radicali e nuove sfide. È argomento che seguo con passione, da sempre. Ventenne, mi ero già cimentato nell'allestimento di uno studio di registrazione casalingo. Ho seguito poi, passo dopo passo, l'evoluzione del settore, dalla comparsa del protocollo MIDI e dei primi sequencer, all'universo affascinante della microfonaione...



GIOVANNI DE SANDRE

Come immagina il mondo della musica fra cinquant'anni? Secondo lei, allora potrebbe essere del tutto normale assistere a un concerto in cui sul palco accanto al direttore d'orchestra o al tenore, o magari al loro posto, troviamo un robot?

La musica è voce dell'anima e l'anima è privilegio dell'uomo. Immagino e mi auguro che i [robot](#), anche in ambito musicale, facciano quanto già stanno iniziando a fare in tanti altri campi, dalla microchirurgia all'industria. In fondo sono oltre cent'anni che la musica (e la voce) è materia replicabile, e sono quasi cinquant'anni che è stato inventato il campionatore. Tra mezzo secolo, chissà, ci saranno magari anche dei concerti con un palco completamente robotizzato o diretto da un [robot](#), almeno per le prove. Ma, dietro ai [robot](#), alla sensibilità che sapranno mettere in campo, all'agogica musicale che esprimeranno, ci sarà sempre la paternità di un essere umano, magari uno di quegli individui eccezionali che hanno fatto la storia della musica.



LUCA ROSSETTI

ALTRO: [Andrea Bocelli](#) [Bocelli robot](#) [concerto bocelli](#) [culture](#) [Festival Internazionale Robotica](#)
[musica](#) [pisa](#) [robot](#)

[Suggerisci una correzione](#)

[Commenti](#)

TENDENZE

Gli psicologi spiegano perché William si inginocchia per parlare con George (e tutti i genitori dovrebbero seguire l'esempio)

"Mia moglie è distesa sul pavimento, ricoperta di sangue. C'è un coltello sul letto. Credo di esser stato io"

Cosa c'è da sapere sullo Stealthing, nuova pratica sessuale illegale

A che serve la sinistra: una risposta a Paolo Mieli

"La maestra del principe George ha copiato Kate Middleton"

"5 secondi prima che tentassi il suicidio il telefono ha squillato". Dieci anni dopo sposa la donna che l'ha salvato

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità